

Dal 2015 svolgiamo esercizi di composizione sulle parole di Dante e per ogni canto delle tre cantiche ricerchiamo ogni volta un'architettura che possa manifestare il passaggio di una presenza: un corpo sonoro in transito sulle parole della Divina Commedia. Gli esercizi hanno come scopo la composizione di una partitura che dia valore e celebri l'unione inestricabile di Voce e Violoncello. Lì, sul pentagramma, con disegni tracciamo il suono della laringe umana in stretta relazione con gli endecasillabi e con la notazione musicale del violoncello per dare vita a un'unica forma che, come una linea flessuosa non visibile, ci indichi la chiave di tutto. La scrittura compositiva diventa per noi lo schizzo di un asse generatore che attende, attraverso la nostra interpretazione, di dare forma a una forma che si forma. Tracciamo segni sul cammino di Dante e quei segni diventano il nostro cammino. Per ogni canto scegliamo la lunghezza delle pause, le riprese, le cesure, le emozioni dei tracolli e delle risalite guidati da un sentimento di immagine che, passo dopo passo, ci guida nella composizione finché, giunti al termine del canto, si ricomincia a camminare in un altro spazio. Fino ad oggi abbiamo composto: dell'*Inferno* i Canti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 12, 13, 26, 33, 34; del *Purgatorio* i canti 1, 5, 15.

È un processo lento e costante. Nel tempo vogliamo attraversare l'intera opera.

Per questa occasione saranno suonati due canti dell'*Inferno*, il 17° e il 18°; il 2° canto del *Purgatorio* con un coro poetico diretto da Alessandra Fiori; il 1° canto del *Paradiso* con un quintetto di archi dell' Ensemble 20.21 dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna diretto da Francesco Guerri.

INFERNO

Canto XVII , Cerchio VII: Gerione

Canto XVIII, Cerchio VIII: Malebolge

PURGATORIO

Canto II, Casella

PARADISO

Canto I, Proemio